VareseNews

“Nazionalismi ed esodi istriani”, sala piena a Belforte

Pubblicato: Sabato 8 Febbraio 2020

Una sala affollata, un pubblico attento e “appassionato”. “ANPI Provinciale ha dato così, con un momento di cultura e conoscenza storica, la propria civile risposta a chi mette a rischio valori di civiltà e democrazia. Varese non merita di essere nuovamente bollata, come qualcuno vorrebbe, come città fascista”, ha scritto Ester De Tomasi.

E così per il **Giorno del ricordo** il comitato provinciale **dell’Anpi** ha organizza alla Cooperativa di **Biumo e Belforte** la presentazione del saggio storico di **Remo Calcich** “**Nazionalismi ed esodi istrian**i”. Al tavolo dei relatori, con l’autore del libro, **Ester Maria De Tomasi,** presidente di Anpi provinciale, **Cosimo Gerardi**, professore di diritto ed economia, **Robertino Ghiringhelli**, docente di storia all’Università cattolica di Milano, **Fabio Minazzi**, docente dell’università **dell’Insubria** di Varese.

Remo Calcich, profugo istriano **nato a Pola nel 1940**, è scampato alla **strage di Vergarolla** del 1946, ha trovato rifugio a **Brindisi** con la madre e la sorella. Prima di questo saggio, Calcich ha pubblicato "italiano con la coda" un romanzo autobiografico dove racconta la vita e il mondo al confine tra le popolazioni slave e quelle neolatine.

Nel saggio "**Nazionalismi ed esodi istriani**" l'autore spiega come i nazionalismi abbiano impedito di realizzare un progetto unitario europeo. Il nazionalismo italiano e l'irredentismo hanno provocato per quarant'anni a partire dalla fine della prima guerra mondiale una serie di esodi istriani. Nel 1947 la città di Pola è stata svuotata dei suoi abitanti per lo più immigrati italiani. La strada dell'esodo ha coinvolto istriani e triestini fino alla fine degli anni '50.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it